



# UR PLANET training programm

eine Initiative von: Greenclusive Project



Co-funded by  
the European Union

**Y4UW**  
AUSTRIA

# BENVENUTI

Questo manuale è stato creato in modo interdisciplinare insieme al team del progetto Greenclusive. Il suo obiettivo è quello di realizzare una serie di workshop per i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni, incoraggiandoli a conoscere meglio le azioni concrete volte a combattere il cambiamento climatico.

Prima di iniziare, vorremmo presentarvi il progetto. Greenclusive è un progetto di eco-empowerment pensato per ragazzi e adolescenti. Attraverso corsi di formazione, eventi e visite, ci proponiamo di generare un processo di responsabilizzazione e coinvolgimento dei ragazzi nei confronti del loro ambiente ecologico.

Il progetto viene attuato trasversalmente in un contesto locale, regionale ed europeo, sviluppando quindi attività locali e incontri internazionali, sia tra i ragazzi che con figure politiche del Parlamento europeo.

Le tre fasi del progetto - apprendimento, azione, condivisione - si svolgono in parallelo in 6 Paesi europei, mettendo in contatto ragazzi di diverse culture impegnati nella lotta al cambiamento climatico.

In questo manuale troverete proposte di attività concrete da proporre ai ragazzi. Queste comprendono un primo laboratorio sul riciclo, il riutilizzo e la riduzione dei rifiuti, in cui impareranno a leggere le informazioni presenti sugli imballaggi e a differenziare correttamente i materiali; un secondo laboratorio sul consumo responsabile e le buone pratiche come consumatori proporrà una riflessione sulle cose che compriamo e su come influiscono sull'ambiente; successivamente, un laboratorio sull'eco-impresonditorialità e l'innovazione offrirà alcuni spunti creativi per comprendere l'impresonditorialità e il contributo di idee quotidiane e semplici che possono sviluppare un potenziale impresonditoriale.

Infine, un workshop sull'identificazione dei bisogni ecologici dell'ambiente potrà aiutare a realizzare un campo di lavoro in cui i ragazzi potranno riflettere sui bisogni riscontrati, proporre e discutere idee costruttive per affrontare questi bisogni e poi creare una strategia, con attività concrete che contribuiscono a una soluzione, totale o parziale, dei problemi presenti nel loro ambiente.

## GREENCLUSIVE

Impressum:

Verein Jugend für eine geeinte Welt

Johann Hörbiger Gasse 30. Wien, 1230.

[www.jugend-geeintewelt.at](http://www.jugend-geeintewelt.at)

@greenclusive | @jfegw.at

2023

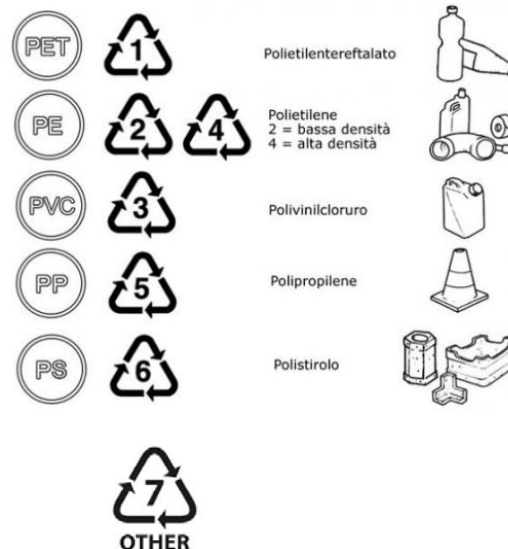
# Workshop 1:

## Reciclare, Riutilizzare e Ridurre!



# FORMAZIONE

1. Imparare a conoscere i diversi tipi di plastica e a capire come devono essere differenziate.



### 01 PET Polietilene tereftalato

**Prodotti:** bottiglie per bevande, imballaggi, fibre di poliestere, ecc.  
- Contengono acetaldeide e triossido di antimonio che con il tempo vengono rilasciati nel liquido al loro interno.  
- A temperature più elevate e con l'esposizione alla luce del sole, aumenta la quantità di tossine che possono penetrare negli alimenti, motivo per cui non dovrebbero essere riscaldate.  
- Le sostanze attive a livello ormonale possono penetrare nel liquido dalle bottiglie in PET, che per questo motivo andrebbero evitate.

### 02 PE Polietilene ad alta densità

**Prodotti:** bottiglie di plastica, imballaggi, utensili da cucina, ecc.  
- Può contenere sostanze chimiche ad effetto estrogeno.

### 03 PVC Cloruro di polivinile; da evitare!

**Prodotti in PVC rigido:** profili per finestre, tubi di drenaggio, ecc.  
**Prodotti PVC morbido:** rivestimenti per pavimenti, giocattoli per bambini, tubi flessibili, pelle sintetica, salvagenti, guarnizioni, ecc.  
- Sono i plastificanti a rendere il PVC elastico e flessibile. I plastificanti (ftalati) contenuti nel PVC morbido sono estremamente pericolosi per la salute. Sono considerati dannosi per la riproduzione e possono causare infertilità e cancro.

### 04 LDPE Polietilene a bassa densità

**Prodotti:** sacchetti per il mantenimento della freschezza, pellicole, imballaggi, tubi di plastica, ecc.

### 05 PP Polipropilene

**Prodotti:** sacchetti di plastica, imballaggi alimentari, barattoli di margarina, ecc.

### 06 PS Polistirene; da evitare!

**Prodotti:** polistirolo, vasetti di yogurt, vaschette, ad esempio di germogli confezionati, isolamento di cavi elettrici, ecc.

- Se il polistirolo o la schiuma di polistirene vengono riscaldati, si può liberare lo stirene, sospettato di provocare il cancro.

### 07 Other: BPA, PC, ecc.; da evitare!

**Prodotti:** piatti per microonde, custodie per CD, bottiglie per bevande, cartellini di vendita, rivestimenti, ecc.

-Tutte le altre forme di materiale plastico rientrano in questa categoria.

-Il bisfenolo A (BPA) è contenuto nel PC (policarbonato) e nelle resine epossidiche (rivestimenti interni delle lattine per alimenti). Anche in piccole quantità, può interferire con il nostro equilibrio ormonale nonché alterare lo sviluppo sessuale; è inoltre stato collegato a malattie cardiovascolari.

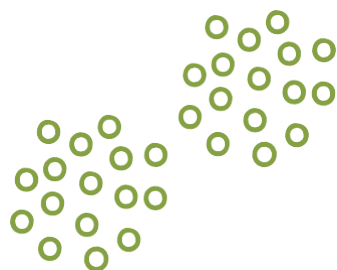
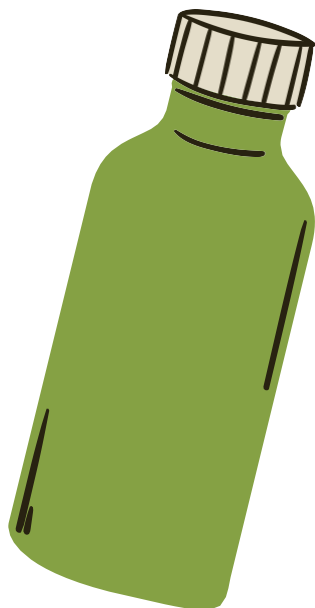
- Anche i materiali biodegradabili sono etichettati 07. Frequentemente viene aggiunta la dicitura "bioplastica". Questi materiali sono spesso un po' migliori di altri tipi di plastica, ma se possibile andrebbero comunque evitati.

- Questi tipi di plastica vanno evitati in ogni caso, perché spesso contengono sostanze tossiche.

### Conclusione

Le plastiche con le seguenti etichette devono assolutamente essere evitate per il bene della nostra salute:

- 03 PVC
- 06 PS
- 07 O e PC



## 2. La stiamo facendo correttamente?

# Raccolta Differenziata

### PLASTICA E METALLI



*Cosa inserire nel contenitore*



Bottiglie, flaconi, vaschette, piatti e bicchieri usa e getta, pellicola per alimenti, shopper in plastica, lattine per bevande in metallo, carta stagnola, scatolette in metallo, vaschette e vassoi in polistirolo, appendiabiti.

*Cosa non inserire nel contenitore*



Giocattoli, rifiuti ospedalieri (siringhe, sacche per liquidi fisiologici), buste portadocumenti e cartelline, zaini scuola, componentistica per auto, sacchi per materiali edili (calce, cemento).

### VETRO



*Cosa inserire nel contenitore*



Bottiglie in vetro senza tappo, bicchieri in vetro, barattoli e contenitori in vetro di qualsiasi forma e colore, senza tappo.

*Cosa non inserire nel contenitore*



Vetri speciali (es: pirex), piatti in ceramica o porcellana, lampadine a incandescenza, tubi e lampade al neon, cristalli per auto, vetrocamere.

### SECCO RESIDUO



*Cosa inserire nel contenitore*



Tutto ciò che non è recuperabile e non è imballaggio: giocattoli e oggetti in plastica, porcellane, terracotta e ceramica, CD e DVD, lamette e rasoi usa e getta, lettiere per animali, mozziconi di sigarette, scontrini.



## CARTA E CARTONE

Cosa inserire nel contenitore



Giornali, riviste, scatole di cartoncino e cartone, fogli di carta, confezioni per alimenti e bevande (tetrapak), cartone della pizza (rimossi gli avanzi), fustini per detersivi in cartone.

Cosa non inserire nel contenitore



Scontrini, carta oleata o plastificata (carta per formaggi, affettati e focacce), sacchetti di materiali accoppiati (es: confezioni di biscotti, scatole di surgelati, sacchetti del caffè), imballaggi con residui di cibo.

## UMIDO

Cosa inserire nel contenitore



Avanzi di cibo cotti e crudi, formaggi, piccoli ossi, gusci di frutta secca, conchiglie di molluschi, chele di crostacei, gusci d'uovo, lische di pesce, fondi di caffè, bustine di tè, tovaglioli e fazzoletti di carta sporchi, tappi in sughero, erba e foglie (in piccole quantità), fiori recisi.

Cosa non inserire nel contenitore



Pannolini e assorbenti, mozziconi di sigarette, lettiere per gatti, cialde del caffè in plastica o metallo, sacchetto dell'aspirapolvere.



### 3. Fatti interessanti

#### 3.1. Vediamo insieme un esempio di imballaggio multimateriale.

**Tetrapack:** un cartone per bevande - ovvero, per dirla in modo tecnicamente corretto, un cartone composito per bevande - è un imballaggio monouso realizzato con materiali compositi e destinato a bevande e alimenti liquidi. È costituito da un cartone plastificato che viene rivestito all'interno, a seconda dell'uso previsto. Si utilizzano polietilene, alluminio o EVOH.

Il cartone conferisce forma e stabilità al materiale composito. Il rivestimento interno e, se presente, lo strato intermedio di alluminio proteggono il contenuto. Il rivestimento esterno protegge il cartone evitando che si impregni di liquido e aumenta le proprietà barriera del materiale composito.

#### Vantaggi

- Il cartone per bevande è impermeabile alla luce e all'ossigeno (se dotato di strato di alluminio). Questo rallenta la distruzione di alcune vitamine.
- È più leggero delle bottiglie di vetro.
- I cartoni per bevande occupano meno volume rispetto alle bottiglie impilate in casse.
- Rispetto alle confezioni tubolari (per il latte, ad esempio) e ai sacchetti in foglio di alluminio (ad esempio: succo di frutta Capri-Sun), può essere impilato su pallet senza ulteriori imballaggi esterni.

#### Svantaggi

- Il cartone per bevande non è adatto alle bevande gassate, che possono generare una pressione eccessiva.
- Non è trasparente. Ciò significa che il livello di riempimento o i segni di deterioramento come la muffa non sono visibili.
- Le indagini dell'Ufficio per le indagini chimiche e veterinarie di Münsterland-Emscher-Lippe, in collaborazione con l'Università di Münster, dimostrano che le microplastiche passano dal materiale di imballaggio al contenuto e quindi direttamente alla catena alimentare umana. Sono stati trovati polimeri come il polietilene e le poliolefine.

#### Protezione dell'ambiente

Gli effetti ecologici dei cartoni per bevande sono controversi e sono stati valutati in modo diverso negli ultimi anni.

Da un lato, i cartoni per bevande possono essere riciclati o recuperati tramite diversi processi e rappresentano un'alternativa alle tradizionali bottiglie di vetro a rendere o ai contenitori in PET monouso.

Diversamente da questi ultimi, un cartone per bevande vuoto occupa meno spazio quando viene piegato e pesa molto meno, riducendo così l'energia necessaria per il trasporto. Nel 2015, la Federal Environment Agency [Agenzia Federale per l'Ambiente] ha fatto redigere un'ampia serie di valutazioni del ciclo di vita dei cartoni per bevande, nell'ambito di un progetto di ricerca sostenuto da un gruppo di accompagnamento in cui erano rappresentati quasi tutti gli stakeholder rilevanti del settore economico delle bevande e dei cartoni per bevande (produttori di imballaggi e di materiali per imballaggi, imbottiglieri e commercianti, nonché addetti allo smaltimento), oltre a varie ONG e rappresentanti del mondo scientifico, che hanno dimostrato, tra l'altro, che non è possibile individuare alcun vantaggio o svantaggio ecologico complessivo tra l'uso di bottiglie di vetro riutilizzabili e cartoni per bevande monouso.

### 3.2. Conosciamo la differenza tra plastica biodegradabile e compostabile?

#### Plastica biodegradabile

Le plastiche biodegradabili sono in grado di degradarsi grazie all'azione di microrganismi presenti nell'ambiente. Tuttavia, i microrganismi che svolgono questo processo differiscono a seconda dell'ambiente di biodegradazione in cui si trova il materiale.

D'altra parte, il messaggio "biodegradabile" viene spesso diffuso senza alcuna certificazione. In effetti, tutti i materiali finiscono per biodegradarsi, anche se ci vogliono centinaia o migliaia di anni. Di conseguenza, il Belgio ha introdotto una legge che stabilisce che i prodotti non devono essere etichettati come "biodegradabili", in quanto ciò può indurre dubbi e portare all'abbandono di rifiuti nell'ambiente.

Per evitare ciò, TUV Austria (che ha indicato il suo sostegno a questa legislazione) con i suoi sigilli rilascia una certificazione che specifica l'ambiente di biodegradazione appropriato. "Per evitare comunicazioni fuorvianti, il Comitato di certificazione esamina ogni richiesta per verificare se la certificazione del prodotto è accettabile", afferma l'organizzazione internazionale.

- **Biodegradabile nel mare:** questo sigillo è molto utile, dato che molti dei rifiuti che produciamo sulla terraferma finiscono in mare. In altre parole, indipendentemente dal luogo di consumo, è possibile che il rifiuto finisca in questo ambiente, e la biodegradabilità marina è quindi un valore aggiunto.

- **• Biodegradabile nel terreno:** i materiali di questo tipo sono molto vantaggiosi per i prodotti agricoli, poiché una volta utilizzati non devono essere raccolti e si decompongono in loco. Inoltre, la certificazione Ok Biodegradable Soil garantisce che la biodegradazione del materiale non lascia tracce e non contamina il suolo.

- **Biodegradabile in acqua:** questo sigillo certifica la degradazione del materiale in acqua dolce. Non garantisce la degradazione in acqua marina, né viceversa. Contribuisce in modo sostanziale alla riduzione dei rifiuti in qualsiasi ambiente naturale d'acqua dolce, senza causare inquinamento.

#### Plastica compostabile

I materiali che si degradano in compost, CO2 e acqua grazie all'azione dei microrganismi presenti nell'ambiente sono detti compostabili.

Qual è dunque la differenza tra "biodegradabile" e "compostabile"? I materiali biodegradabili si degradano nell'ambiente (acqua salata, acqua dolce e suolo). I materiali compostabili generano compost e si degradano negli impianti di compostaggio industriale o nelle compostiere da giardino.

### 3.3. Cosa fare con i rifiuti organici?

I rifiuti biodegradabili possono essere tranquillamente smaltiti nella spazzatura.

Tuttavia, se preferite smaltirli in modo diverso, esistono diverse opzioni per uno smaltimento sicuro:

- compostaggio in giardino,
- vermicompostaggio in giardino,
- verificare se la propria città ha un programma di compostaggio urbano,
- donare i propri materiali organici a giardini o fattorie locali.

#### In conclusione:

- Non si devono riciclare i rifiuti biodegradabili, perché possono bloccare il processo di riciclaggio.
- I rifiuti biodegradabili si decompongono semplicemente con il tempo, mentre quelli compostabili si decompongono per aggiungere sostanze nutritive al terreno.

- Il termine "biodegradabile" non è legato a una scadenza, il che significa che un materiale tecnicamente potrebbe decomporre nell'ambiente, ma anche che questo processo potrebbe richiedere anni.

### 3.4. Conosci I rifiuti pericolosi?



# Workshop

1. Ricordate questi simboli?

Compilate la tabella sottostante e fornite un esempio di prodotto che utilizza questo tipo di plastica come imballaggio (stampare l'allegato 1).

2. Abbiamo fatto correttamente la raccolta differenziata in casa nostra?

Compilate la seguente tabella nominando i rifiuti che vanno in ciascuno dei contenitori. (Allegato 2)

3. Per ciascuna delle seguenti immagini, descrivete come separereste i rifiuti in base ai diversi materiali. (Allegato 3)

In gruppi, discutete i seguenti argomenti e presentate una conclusione all'intera classe.

4. Inventiamoci un'idea creativa che possiamo realizzare con:

- plastica riciclata
- carta riciclata
- rifiuti organici

5. Troviamo 2 influencer su Instagram o TikTok che parlano di ambiente.





# Workshop 2: Consumo Responsabile

## Formazione

**Descrizione:** verranno presentati i concetti di base che sono importanti per capire il concetto di vita sostenibile, e quali comportamenti sono da evitare per non generare consumismo nel proprio ambiente.

**Obiettivo:** rispondere alla domanda di base, facendo capire ai ragazzi l'importanza che hanno e avranno nel tempo, a partire da adesso.

### 1. Che cos'è la sostenibilità?

Sinonimo: mantenere, custodire, conservare

Sostenibilità significa soddisfare i nostri bisogni senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro. Oltre alle risorse naturali, abbiamo bisogno anche di risorse sociali ed economiche. La sostenibilità non è solo ambientalismo. Nella maggior parte delle definizioni di sostenibilità troviamo anche un'attenzione verso tematiche relative all'equità sociale e allo sviluppo economico.

#### *Sostenibilità ambientale*

L'integrità ecologica viene mantenuta, tutti i sistemi ambientali della Terra rimangono in equilibrio, mentre le risorse naturali al loro interno vengono consumate dall'uomo a un ritmo che permette loro di rigenerarsi.

#### *Sostenibilità economica*

Le comunità umane di tutto il mondo sono in grado di garantire la propria indipendenza e di avere accesso alle risorse necessarie, finanziarie e non per soddisfare i propri bisogni.

I sistemi economici rimangono intatti e vi sono attività sono disponibili per tutti, ad esempio, fonti di sostentamento sicure.

#### *Sostenibilità sociale*

I diritti umani universali e le necessità di base sono garantiti per tutte le persone ed esse hanno accesso a risorse sufficienti per mantenere le proprie famiglie e la propria comunità in salute e sicurezza.

Le comunità sane hanno leader equi, che garantiscono il rispetto dei diritti personali, lavorativi e culturali e la protezione di tutte le persone dalla discriminazione.

La qualità dell'impatto che causa pochi o nessun danno all'ambiente è in grado di persistere per un periodo di tempo prolungato. Si tratta di un modo di pensare alla produzione di beni e all'utilizzo di servizi senza utilizzare risorse non sostituibili o dannose per l'ambiente.



## 2. Cos'è il consumismo?

*Sinonimo:* ingoiare, mangiare, terminare, ecc.

La società moderna ci ha insegnato che il consumo costituisce la base dell'economia.

Il consumismo mette al centro i consumatori o i clienti. I consumatori sono incoraggiati ad acquistare qualsiasi cosa, indipendentemente dal fatto che ne abbiano bisogno o meno. Questo dà origine all'accumulo di beni e alla concentrazione sul materialismo, che si ripercuote in molti modi non solo sull'ambiente, ma anche sull'individuo.

## 3. Cosa significa vivere in modo sostenibile?

In parole semplici, è uno stile di vita in cui ognuno di noi cerca di ridurre l'uso delle risorse naturali per limitare l'impronta ecologica che lasciamo sul pianeta.

Si tratta di utilizzare solo ciò che è necessario a soddisfare i bisogni primari fisiologici e universalmente riconosciuti legati alla respirazione, al nutrimento (mangiare e bere), al riposo (dormire), all'eliminazione dei rifiuti e alla "riproduzione".

## Fatti interessanti

### 4.1. Conoscete il termine "greenwashing"?

Con il termine greenwashing, s'intende il processo di trasmissione di una falsa impressione o di informazioni fuorvianti su come i prodotti di un'azienda siano ecologici. Il greenwashing consiste in affermazioni prive di fondamento per ingannare i consumatori e far loro credere che i prodotti di un'azienda siano rispettosi dell'ambiente o abbiano un impatto ambientale positivo maggiore di quello reale.

Sostanzialmente, tutte le attività di greenwashing hanno una cosa in comune: distrarre da altri problemi causati dai prodotti dell'azienda che pubblicizza. Qui ho raccolto per voi alcuni esempi di greenwashing:

1. Un solo prodotto ecologico può influenzarci sull'intera gamma di prodotti: ad esempio, un'azienda di moda che utilizza un maglione biologico in offerta per fare greenwashing al proprio marchio, anche se il 98% della sua gamma non è prodotto in modo sostenibile.

2. Affermazioni "green" e dichiarazioni vaghe che distraggono dall'attività principale:

- ad esempio, un'azienda energetica che pubblicizza l'energia eolica anche se il 99% della sua energia proviene dal carbone.

3. Pubblicità che contiene informazioni ovvie:

- ad esempio, un fornitore di lacca per capelli che continua a pubblicizzare i suoi prodotti come "privi di CFC", nonostante i clorofluorocarburi siano vietati come componenti sin dagli anni '90.

4. Il coinvolgimento di aziende appartenenti a settori dannosi per l'ambiente:

- ad esempio, una compagnia aerea che pubblicizza che le emissioni di CO2 di ogni suo volo sono compensate da donazioni a progetti di protezione del clima. Non è certo il classico greenwashing, ma è comunque una misura di marketing che comunica ai passeggeri che volare è sostenibile.

5. Certificati di approvazione inventati:

- ad esempio, un'azienda che

crea il proprio certificato per il "grano da coltivazione controllata", che a prima vista sembra un certificato ufficiale e protetto.

6. Destreggiarsi con dati tecnici e termini tecnici poco chiari: ad esempio, aziende che stampano i numeri tecnici delle norme ISO sulle confezioni dei loro prodotti. Ciò dà un tocco professionale, ma a uno sguardo più attento spesso si rivela essere solo un trucco.

7. Segnalazioni di greenwashing o di sostenibilità in prima persona: ad esempio, un'azienda alimentare che privatizza le fonti d'acqua nelle regioni aride (con conseguente scarsità d'acqua) riporta sul proprio sito web aziendale un articolo sulle aziende più sostenibili del mondo e vi si inserisce.

8. Confronto con prodotti ancora più dannosi per l'ambiente: ad esempio, un'azienda che sottolinea un'offerta particolarmente dannosa per l'ambiente con il fine di mettere in buona luce un prodotto leggermente meno dannoso.

9. Influenza sulle figure politiche che prendono decisioni: ad esempio, quando un'azienda convince il ministro delle politiche agrarie e alimentari a rendere più blande le norme ambientali.

### Come riconoscere il greenwashing da parte di un marchio commerciale?

- Considerare il marchio nel suo complesso, non solo un particolare articolo
- Fare attenzione alle affermazioni non supportate da un certificato
- Allo stesso tempo, non fidarsi di tutte le certificazioni
- Il termine "naturale" non significa automaticamente buono per la natura e per l'uomo
- Fare attenzione alle dichiarazioni irrilevanti
- Plastica biodegradabile

### 4.2. Siete consapevoli delle conseguenze dell'industria della moda?

L'85% dei nostri vestiti finisce in discarica o bruciato. Potrebbe sorprenderti scoprire che negli Stati Uniti circa l'85% dei prodotti tessili gettati in discarica o bruciati, sono tessuti inutilizzati e abiti invenduti. Inoltre, si stima che l'americano medio butti via ogni anno circa 37 kg di vestiti, pari al peso di un bambino di 11 anni!

Per dare un'idea di quanto sia grande la crisi globale dei rifiuti tessili, immaginate un camion della spazzatura pieno di tessuti e vestiti che vengono gettati in discarica ogni singolo secondo, per tutto il giorno, ogni anno.

I produttori e i rivenditori di abbigliamento sono la causa di questo tipo di inquinamento: molti dei rifiuti dovuti all'abbigliamento provengono dai produttori - 13 milioni di tonnellate di tessuti ogni anno - e dagli stessi rivenditori di abbigliamento. I produttori fabbricano una quantità eccessiva di capi d'abbigliamento e i rivenditori si trovano ad avere un eccesso di scorte: al cambio di stagione, l'invenduto finisce per essere gettato nelle discariche. I produttori hanno il controllo delle fibre che utilizzano nei loro tessuti e della quantità di prodotto che fabbricano. L'industria della moda fabbrica prodotti in eccesso per circa il 30-40% ogni stagione, contribuisce a circa il 10% di tutte le emissioni di carbonio a livello globale ed è il secondo peggior colpevole al mondo in termini di inquinamento dell'acqua e della plastica. Ricordate le fibre di plastica presenti nei vostri vestiti? I nostri vestiti finiscono per contribuire all'inquinamento da microplastica nei nostri oceani, danneggiando la vita marina e contribuendo al cambiamento climatico. È chiaro che la sovrapproduzione tessile stia danneggiando il nostro pianeta.



# Workshop

Dopo aver presentato i concetti di base, viene proposta una riflessione applicata al contesto locale. Il moderatore cercherà di guidare la discussione verso le domande:

1. Pensate di essere persone sostenibili o consumiste? Allegato 4: tabella esemplificativa del consumismo. Perché mi posiziono in un certo modo in questa classifica e cosa posso fare per cambiare la mia posizione?

Obiettivo: in questa parte la riflessione sarà individuale, per far capire a ognuno dei ragazzi che tipo di persona è e cosa può fare (con i suoi mezzi o le possibilità che ha nel suo ambiente o alla sua portata), con il suo impegno individuale.

2. in gruppi di 5 persone, i partecipanti saranno incoraggiati a parlare di come vivono nei loro diversi ambienti: a casa, a scuola, con gli amici, quando escono, ecc. Provano a rispondere di nuovo a queste domande:

Come si vive in modo sostenibile in situazioni specifiche?  
Cosa determina le vostre decisioni?

3. nel vostro gruppo di lavoro, cercate e trovate un esempio di greenwashing e presentatelo alla classe. Avete qualche idea su come evitare il greenwashing?

4. il consumo di abiti e prodotti alla moda è molto comune tra i giovani. Avete idee che potrebbero contribuire a ridurre il consumo indiscriminato in questo settore? Proponete un'idea alla classe.





## Workshop 3:

### eco-imprenditorialità e innovazione

# Formazione

**Descrizione:** vengono introdotti i concetti di base che possono rivelarsi importanti per comprendere il contesto di un'impresa o di una start-up green. L'obiettivo è rispondere alle domande fondamentali dei partecipanti e creare una definizione comune che permetta loro di lavorare insieme e sviluppare le diverse fasi del workshop.

#### 1. Che cos'è l'innovazione?

L'innovazione si verifica quando vengono migliorati aspetti, elementi o idee esistenti. Consiste nell'offrire una soluzione migliore alle esigenze delle persone. Questo può portare alla creazione di nuovi elementi come prodotti, materiali, idee, ecc.

L'innovazione è un elemento centrale per l'economia e per le imprese. Nel mondo dell'economia, l'innovazione mira a creare nuovi prodotti o servizi che migliorino la vita delle persone basandosi su prodotti esistenti. L'innovazione deve avere un impatto sulle persone, sulla società, sull'economia o sull'ecologia.

Il successo di una nuova impresa o di una start-up si basa sulla capacità di innovare e di offrire alternative maggiormente accettabili e che soddisfino determinati criteri importanti per le persone in quel momento: qualità, prezzo, sostenibilità, impatto sociale o economico, ecc.

A tal fine, le aziende possono innovare il prodotto finale (mercato) o il processo produttivo (tecnologia), così come la promozione del prodotto (marketing) o la logistica. È inoltre possibile innovare in una o più o addirittura tutte le fasi del processo produttivo.

#### 2. Che cos'è l'impatto sostenibile?

Si tratta di tutte le attività condotte da individui, comunità, organizzazioni o aziende che mirano a prevenire, ridurre o controllare gli impatti negativi sull'ambiente risultanti da comportamenti sociali, economici o politici.

Ciò è possibile tramite la creazione di alternative comportamentali di natura politica, economica o sociale, nonché attraverso attività concrete e l'elaborazione di misure di protezione ambientale.

### 3. Che cos'è un'azienda green?

Un'azienda che si basa su una filosofia di protezione ambientale o che, con i suoi prodotti e servizi, cerca di trovare una soluzione a un problema ecologico attraverso l'innovazione è considerata un'azienda green, ovvero l'intera attività dell'azienda si pone l'obiettivo di ottenere un impatto ecologico positivo.

Ciò non significa che il suo obiettivo non sia il guadagno, ma che i profitti ottenuti dall'attività economica provengono dal fatto che i suoi prodotti o servizi contribuiscono a risolvere un problema ecologico (ad esempio, la redistribuzione del cibo, la riduzione dell'uso della plastica, la produzione di prodotti ecologici nel settore dei detersivi o degli articoli di uso quotidiano, le conseguenze delle sue attività abbiano un impatto positivo sull'ambiente oppure che non lo danneggiano, bensì lo migliorano (ad esempio, agricoltura biologica, riduzione dei prodotti intermedi per prevenire l'inquinamento, cura e protezione delle risorse naturali, controllo e trattamento appropriati delle risorse naturali, controllo e trattamento appropriati dei rifiuti di produzione, ecc.).

In ogni caso, la filosofia aziendale orientata alla sostenibilità si basa sulla necessità di evitare o ridurre il più possibile l'impatto negativo dell'attività economica sull'ambiente. (ano, ecc.),

### 4. Sono green tutte le aziende che propongono iniziative green?

Non tutte le aziende che si impegnano in attività sostenibili o ambientali sono aziende green. A causa del valore attribuito ai prodotti ecologici, molte aziende si impegnano in attività "green" sulle quali concentrano molta attenzione, ma nel loro processo produttivo o nella loro filosofia aziendale l'ambiente non è una priorità, e di fatto si comportano in modo dannoso per l'ambiente senza darlo a vedere. Si tratta di una strategia di marketing nota come "greenwashing".

# Riflessione

**Descrizione:** dopo aver presentato i concetti di base, viene proposta una riflessione applicata al contesto locale. Il moderatore cercherà di focalizzare la discussione su un problema semplice ma significativo con cui i partecipanti si identificano particolarmente.

Verrà avviato un dibattito in cui saranno chiaramente identificati: il problema, gli attori coinvolti (coloro che causano il problema e coloro che ne sono colpiti), i possibili contributi personali alla soluzione del problema, le modalità di coinvolgimento della comunità, le imprese o le iniziative esistenti che possono contribuire alla soluzione.

1. Identificazione di un problema ecologico locale (ad esempio, spreco di cibo o di acqua, abbattimento di alberi, gestione o produzione di rifiuti, cattive abitudini di consumo, educazione civica alla sostenibilità, mancanza di spazi verdi, ecc.).
2. Chi è responsabile di questo problema? (ad esempio: persone, aziende, governo, supermercati, ristoranti, ecc.).
3. Chi sono le persone o le comunità più colpite da questo problema? (ad esempio: persone vulnerabili, comunità, bambini, anziani, giovani, società in generale, ecc.).
4. Come potete contribuire alla soluzione del problema? (ad esempio: campagne educative, cambiamento delle politiche, creazione di progetti sociali, creazione di attività economiche alternative, creazione di società di gestione, ecc.).
5. Come si possono coinvolgere le persone nella soluzione di questo problema a lungo termine? (ad esempio: programmi di sensibilizzazione, educazione civica, politiche più severe, creazione di posti di lavoro, ecc.).
6. Un'azienda o un'impresa può contribuire a risolvere il problema? Questa esiste già o si può creare?

## Buone Pratiche

Nome: Too good to go

Settore: applicazione

Paese: presente nella maggior parte dei Paesi europei

Problema/Suggerimento: lo spreco di cibo da parte di ristoranti e supermercati al termine della giornata causa notevoli problemi di gestione dei rifiuti e incoraggia abitudini di produzione e consumo scorrette. L'app permette di distribuire questi alimenti rendendoli più accessibili agli utenti, promuovendo un consumo più responsabile e offrendo l'opportunità di risparmiare grazie a un prezzo più basso.

Interazione: gli attori coinvolti sono principalmente aziende del settore alimentare e della ristorazione e i beneficiari sono i consumatori.

Parole chiave: redistribuzione del cibo, riduzione degli sprechi, accessibilità.

Link: [www.toogoodtogo.it](http://www.toogoodtogo.it)



Too Good To Go

Nome: Heidensplass

Settore: creativo

Paese: Austria

Problemi/Suggerimenti: durante la produzione e il trasporto di prodotti industriali si generano grandi quantità di rifiuti. Il progetto Heidensplass recupera materiale industriale (ad esempio, plastica proveniente da veicoli di trasporto, pneumatici di biciclette, CD, ecc.) che viene utilizzato per realizzare oggetti di artigianato e prodotti di uso quotidiano (ad esempio, borse, borsette, accessori per animali, ecc.).

Interazione: il progetto prevede il coinvolgimento di giovani con problemi di integrazione sociale, insieme ai quali vengono sviluppati laboratori creativi per la realizzazione di manufatti e accessori. In questo modo, un gruppo vulnerabile della società viene coinvolto in un processo produttivo.

Parole chiave: riutilizzo dei rifiuti, integrazione, creatività.

Link per attività simili in Italia: <https://www.lifegate.it/spreco-alimentare-startup>



Nome: Das Gramm

Settore: cibo

Paese: Austria

Problema/Proposta: l'uso tradizionale della plastica per la maggior parte degli imballaggi alimentari nei supermercati ha un impatto negativo sull'ambiente. È possibile evitare questo uso indiscriminato e superfluo con la proposta di Das Gramm, una catena di negozi che vende alimenti senza imballaggi, invitando i clienti a portare i propri imballaggi e contenitori.

Interazione: si tratta di un'attività che prevede un'interazione tradizionale tra azienda e cliente.

Parole chiave: riduzione della plastica, consumo responsabile, cibo di qualità.

Link per negozi simili in Italia: <https://www.lifegate.it/supermercati-senza-imballaggi-italia>



# Workshop

**Descrizione:** i partecipanti sono incoraggiati a proporre in modo simbolico idee innovative che potrebbero avere un potenziale commerciale, con l'obiettivo di risolvere un problema locale, e a lavorare specificamente su un'idea imprenditoriale o un'iniziativa sociale per raccogliere fondi e risolvere questo problema. Si tratta di dimostrare in modo creativo come un'idea con una filosofia sostenibile possa generare risorse economiche.

Il primo passo consiste in un lavoro di gruppo che identifichi un problema ecologico locale da utilizzare per l'esercizio, ovvero che un'attività economica possa contribuire a risolvere.

Una volta identificato il problema, si procede come segue:

1. individuare un'attività creativa: decidere insieme al gruppo quale tipo di prodotto realizzare, seguendo criteri di sostenibilità stabiliti dal gruppo stesso (ad esempio, riutilizzo di materiale di scarto, riciclo, acquisto di materie prime ecologiche, definizione di regole chiare per la gestione dei rifiuti, ecc.).

Esempi: un calendario con foglie riciclate per l'anno 2023; manufatti con risorse naturali come semi, pigne, foglie, rametti, ecc.; biscotti, dolci o bevande da offrire in occasione di un evento locale; opere d'arte realizzate con materiale riciclato, ecc.).

2. formazione di gruppi di lavoro (produzione, logistica, marketing): i gruppi di lavoro saranno formati in base alle dinamiche del gruppo e al numero di partecipanti. Potrebbero esserci team formati in funzione delle diverse fasi del processo produttivo (fasi di produzione) o dei diversi aspetti di vendita (produzione, vendite, logistica, marketing, ecc.).

Esempi: il team di produzione che si occupa della realizzazione del prodotto; il team di marketing che si occupa della creazione di etichette o di una brochure informativa sul prodotto; il team di logistica che si occupa della distribuzione degli strumenti e delle materie prime, nonché della loro organizzazione e dello smaltimento dei rifiuti.

3. sviluppo del lavoro: ogni team inizia a svolgere i propri compiti. Si suggerisce di fare una pausa a metà sessione per valutare i progressi di ciascun gruppo ed eventualmente riorganizzare i team.

4. vendita del prodotto o raccolta di fondi: a seconda del prodotto, è possibile creare uno scenario in cui il prodotto viene venduto oppure vengono raccolti fondi.

Esempi: i partecipanti possono aver creato un calendario personalizzato per le loro famiglie che viene "venduto" con l'obiettivo di raccogliere fondi per un'attività ecologica con il gruppo in un secondo momento; può esserci una "vendita" di biscotti o bevande calde a un evento locale, il cui ricavato viene investito in azioni concrete per risolvere un problema ecologico locale; possono essere esposte opere d'arte per un'"asta" che può aiutare a risolvere il problema identificato.

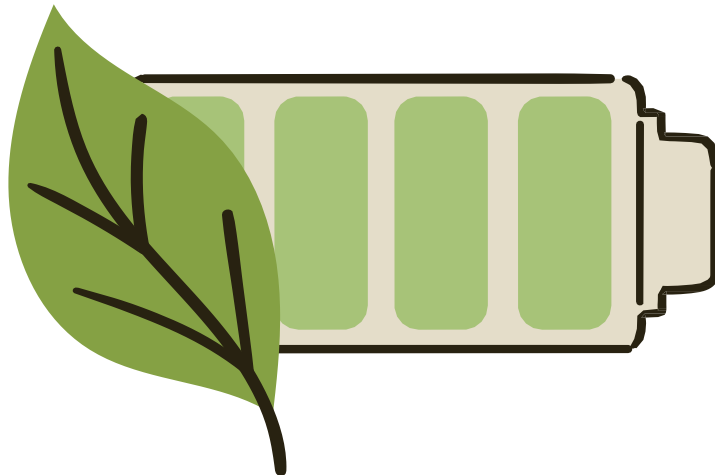
5. investire i profitti in iniziative green: infine, è possibile realizzare un'azione concreta a beneficio dell'ambiente o volta a risolvere il problema inizialmente individuato. I fondi ricevuti possono essere donati a un'organizzazione che si occupa del problema o utilizzati per realizzare una campagna di sensibilizzazione sul problema, oltre ad azioni concrete che contribuiscono direttamente a risolverlo.

Esempi: una campagna di sensibilizzazione al consumo responsabile, la piantumazione di alberi e piante per creare spazi verdi, la creazione di un giardino pubblico, ecc.










# NOTE FINALI

- Questo workshop fornisce una linea guida che può essere adattata alle esigenze del gruppo con cui viene svolto.
- Il workshop può essere condotto da una sola persona o da un gruppo di moderatori, a seconda delle conoscenze pregresse del gruppo.
- La durata suggerita è tra le 2 e le 4 ore, a seconda dell'approfondimento svolto nella fase finale del workshop.
- Se si ha un'idea chiara della direzione che volete dare al workshop, è possibile preparare in anticipo i materiali per la fase creativa del workshop. È possibile coinvolgere i partecipanti in questa preparazione chiedendo loro di portare da casa materiali potenzialmente riciclabili o riutilizzabili.
- È richiesta una relazione sui risultati e sull'impatto dell'attività. Questa dovrebbe descrivere brevemente il gruppo con cui si è lavorato (età, contesto, background culturale, fascia d'età, ecc.); menzionare brevemente i risultati raggiunti e il processo utilizzato; menzionare le principali difficoltà e le soluzioni implementate durante il workshop; infine, riportare una nota descrittiva sull'esperienza del moderatore.
- È richiesta una documentazione fotografica di ogni parte del workshop.



# ANNEX 1

Fülle die folgende Tabelle aus und nenne ein Beispiel für ein Produkt, das diese Art von Kunststoff als Verpackung verwendet







 PETE	01 PET Polyethylene Terephthalate	
 HDPE	02 HDPE High Density Polyethylene	
 V	03 PVC Polyvinyl chloride	
 LDPE	04 LDPE Low Density Polyethylene	
 PP	05 PP Polypropylene	
 PS	06 PS Polystyrene	
 OTHER	07 O Other: BPA, PC, etc.	



# ANNEX 2

Abbiamo fatto correttamente la raccolta differenziata a casa nostra?

Compilate la seguente tabella e nominate i rifiuti da inserire in ciascun contenitore.

# ANNEX 3

Per ciascuna delle seguenti immagini, descrivete come separereste i rifiuti in base ai diversi materiali.



**Vetro bianco**

# ANNEX 4

- **Tabella esemplificativa sul consumismo.**

- Indicare con una x lo stile di vita che conducete e provate a rispondere alle domande:

- Perché mi classifico in questo modo e cosa posso fare per cambiare?

Vivere in modo sostenibile...	Sostenibilità	Consumo
Diminuire il consumo di prodotti: non acquistare nuovi prodotti superflui, non indispensabili. Ad esempio: compro meno vestiti nuovi, compro meno borse, compro meno scarpe, compro meno televisori, console per videogiochi, giocattoli, mobili...		
Stile alimentare: cerco di mangiare frutta e verdura in base alla stagione dell'anno. Evito ad esempio di mangiare le fragole a dicembre.		
Diminuire i viaggi: ad esempio, viaggiare di più in bicicletta, a piedi, in treno, in autobus e in metropolitana.		
Non fumare e non fare uso di droghe: il tabacco, la cocaina e la marijuana sottraggono ogni anno sempre più terreno alle coltivazioni agricole o utilizzano prodotti che danneggiano l'ambiente... spray deodoranti o trucchi, ecc.		
Riduco gli imballaggi e gli articoli monouso: quando faccio la spesa al supermercato, uso borse di stoffa o riutilizzabili.		
A casa, cerchiamo di acquistare elettrodomestici che risparmino energia. Ad esempio: classe A++, A+++.... B		
A casa mia, il riscaldamento è sempre impostato alla massima potenza, oppure lo accendo meno spesso.		
Faccio la raccolta differenziata oppure sono pigro e butto tutto nell'indifferenziato.		
Non spreco mai l'acqua. Ad esempio: non lascio il rubinetto aperto mentre mi insapono le mani.		
Lavoro meno. Ad esempio: lavoro meno, quindi guadagno meno e consumo meno.		